



Luther (2003)

Un film didascalico, super partes, che narra il percorso ideologico del monaco nei più piccoli dettagli.

Un film di Eric Till con Joseph Fiennes, Peter Ustinov, Alfred Molina, Bruno Ganz, Claire Cox, Jonathan Firth. Genere Storico durata 121 minuti. Produzione Germania 2003.

In un tempo in cui la Chiesa era percorsa dalla corruzione, Martin Lutero impose un nuovo rigore morale e religioso all'Europa. Quello scisma prese il nome di Riforma Protestante e diventa ora un film con Joseph Fiennes. L'addio di Sir Peter Ustinov.

Mattia Nicoletti - www.mymovies.it

La risposta vera a The passion di Mel Gibson arriva, abbastanza in sordina nonostante la campagna pubblicitaria per le città, con Luther, la vita di Martin Lutero, film di produzione tedesca che annovera diversi attori di richiamo come Joseph Fiennes e Bruno Ganz. La vicenda ha inizio durante una tempesta tremenda, che convince il giovane Luther a consegnarsi a Dio pur di salvarsi. L'ingresso nella Chiesa, ai tempi notoriamente distratta da ricchezze e inquisizioni, pone più di un perché al novizio monaco, che decide di intraprendere una via personale, condotta da una forte ideologia al limite dell'"anticlericale", contro la tradizione classica.

Ben recitato e a volte teatrale, Luther è un film didascalico, che narra il percorso ideologico del monaco nei più piccoli dettagli. La scrupolosità dei fatti, grazie anche al contributo della comunità luterana alla realizzazione, è certamente un elemento di forza del lungometraggio, che si regge per gran parte sulle interpretazioni degli attori che alleggeriscono il velo di freddezza che si crea inevitabilmente nell'affrontare nei particolari le ragioni per cui Martin Lutero si oppone alla Chiesa. Come in The passion, il regista si limita a descrivere i fatti, mantenendo una visione super partes, e lasciando scorrere le parole e le immagini.